Anno X. Mercoledì, 8 Luglio 1857 N. 185

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 7 LUGLIO

L'INSURREZIONE NELLE INDIE ORIENTALI.

La dominazione inglese nelle Indie orientali si estende sopra un immenso territorio, popolato da circa 120 milioni di abitanti, con estesissimi confini, lungo i quali popolazioni irrequiete ed in continua ostilità contro i dominatori suscitano di tempo in tempo delle guerre, il cui unico risultato è d' ingrandire vieppiù i possedimenti inglesi. Questa circostanza come pure la necessità d' imporre alle popolazioni con un sufficiente apparato di forze, rende indispensabile il mantenimento di un numeroso esercito, che ora ascende a 250,000 d' indigeni, e a 40,000 europei. La necessità di valersi per la parte più ragguardevole di queste forze degli indigeni, fu sempre considerata in Inghilterra come un grave pericolo, giacchè non è possibile il dissimularsi che gli inglesi vi sono considerati come dominatori, e gli indigeni come soggetti, il che produce un continuo senso di avversione.

A ciò si aggiungono anche i pregiudizi religiosi; la popolazione indigena è addetta in parte al culto braminico, in parte al maomettano, e i seguaci dell' uno e dell' altro sono egualmente fanatici e tenaci delle loro credenze. Gli sforzi degli europei di introdurre fra di loro il cristianesimo, nei quali sono in particolar modo perseveranti ed instancabili i missionarii inglesi, eccitano, ancora più che la dominazione politica, l' avversione di quelle popolazioni. Anche le disposizioni del governo della compagnia inglese per abolire certe superstizioni e pratiche degli indi, contrarie alle massime dell' umanità e civiltà, indipendentemente anche da viste religiose, come l' impedimento posto alle vedove di uccidersi sui cadaveri dei mariti, e l' abolizione di simili altre barbare usanze, ferirono gravemente i pregiudizi religiosi e sono la principale causa del malcontento contro la dominazione inglese.

Cionondimeno la superiorità degli europei è così ammessa e riconosciuta, che in fuori di casi isolati, di tumulti e resistenze speciali per motivi più individuali che generali, la pubblica tranquillità non venne mai perturbata in modo pericoloso, e la dominazione inglese può considerarsi come affatto pacifica. Tanto maggiore impressione fecero le ultime notizie del Bengal ove la sollevazione di alcuni reggimenti di sipais, ossia truppe indigene, accompagnata dalle più crudeli scene di sangue e d'incendio, sorpresero quelle popolazioni ordinariamente sommesse e tranquille.

Non vi ha alcun dubbio che il malcontento nei sipais abbia origine nelle superstizioni religiose, mantenute dall'orgoglio di casta, e se il malcontento trascese a orribile vie di fatto la causa è da ricercarsene nel rilassamento della disciplina militare, e nell'incapacità e noncuranza di alcuni ufficiali superiori inglesi.

Le milizie del Bengal consistono esclusivamente di bramini e di rajpoots, cioè di uomini appartenenti alle due caste superiori delle Indie. Sarebbe impossibile di frammischiarvi uomini di caste inferiori, perchè le prime si crederebbero contaminate dal contatto con queste. I bramini e rajpoots, sebbene ridotti alla miseria e costretti, per vivere, ad arruolarsi nelle milizie, conservano colla maggiore tenacità il loro orgoglio di casta, e non conoscono offesa più grave che una lesione dei loro pregiudizii a questo proposito.

Un giorno un uomo dell'infima classe chiese ad un soldato bramino che gli desse dell'acqua; il bramino vi si rifiutò per non contaminarsi: allora l'altro gli disse con ischerno: « Che ben male gli stava il suo orgoglio, dacchè ogni giorno metteva fra i denti il grasso di un animale così impuro come il bue. » Così dicendo alludeva alle cartucce delle carabine Enfields, che sogliono ungere con grasso di bue per renderle più scorrevoli nella canna del fucile, e che si lacerano da un lato fra i denti per caricarle.

Il bue presso gli Indi è un animale così impuro che quelle milizie non tolleravano nei loro pezzi d'armamento neppure un capo che sia fatto di corame proveniente da una tale bestia. Ognuno può immaginarsi lo scompiglio che nacque, allorchè vennero quelle milizie a sospettare che le cartucce delle loro carabine fossero unte di grasso di bue. Invano gli ufficiali inglesi facevano loro presente che ciò si faceva soltanto dalla parte ove era la palla, che non veniva in contatto colla bocca, e invano si diede loro in seguito l'assicurazione che non veniva più impiegata quella materia impura. L'allarme era dato, e fu ancora più eccitato, allorchè qualche colonnello inglese, più devoto che militare, coll'intolleranza dei divoti inglesi si era messo in mente di far delle prediche e di convertire i suoi soldati al cristianesimo.

Con tutto ciò non v'era ancora da temere alcuna insurrezione se non vi fosse sopravvenuto il rilassamento quasi completo della disciplina militare. Quando gli indi avevano i propri sovrani indigeni, ordinariamente mostri di crudeltà, questi se erano musulmani costringevano i bramini coi più atroci tormenti a riempirsi il ventre di carne di bue; e viceversa se erano indi, si faceva ingoiare ai musulmani nella stessa maniera la carne di maiale, senza che per ciò insorgessero. Il terrore li teneva soggetti, e questo era il principale mezzo di governo dei sovrani indigeni. La dominazione inglese procede diversamente e da questo lato l'invasione europea è stata un immenso beneficio per quelle popolazioni. Affinchè però un umano procedere avesse l'effetto di mantenerle in soggezione, era necessario provvedere che l'autorità morale dei dominatori non soffrisse mai alcun detrimento, e sopratutto ciò era indispensabile nelle milizie, alle quali si davano in mano le armi, e s'impartiva anche coll'istruzione una certa superiorità e fiducia in se stesse, che non ha il resto della popolazione assai degradata.

Gli inglesi trascurarono negli ultimi tempi tale precauzione. La guerra contro la Russia e la Persia da un lato col diminuire il numero delle truppe inglesi nelle Indie, diminuirono il prestigio morale; e gli ufficiali inglesi al comando delle milizie indigene vengono inoltre spesso cambiati e non sono in generale dotati di molta capacità, nè si prestano assiduamente al servizio e alla sorveglianza. Molti abusi ne nacquero, principalmente nella milizia del Bengal, quella composta di bramini e rajpoots, e più accessibile agli effetti accennati. Il male era già progredito assai, allorchè l'affare delle cartucce aveva preso tali proporzioni, che i soldati si rifiutarono in massa a riceverle. Allora si volle dare un esempio e si procedette con rigore. A Lacknau ed altre località ove si trovarono ufficiali superiori energici e dotati di presenza di spirito, la renitenza fu presto domata. Ma non così avvenne a Mirat, dove il generale maggiore Hewitt si smarrì d' animo in presenza di una sommossa di un intero reggimento, e questo disciolto da ogni disciplina, si sfogò nell'uccidere tutti gli europei che caddero nelle mani di quei furiosi. Ma senza capi, senza ordine, senza alcun disegno preconcetto, furono presto sbaragliati e fuggirono nella direzione di Delhi, antica capitale del regno del Mogol. Quivi accaddero uguali scene, essendosi la ribellione propagata fra diversi reggimenti e avendo la plebaglia, allettata dal saccheggio, preso le loro parti. Essi rimasero padroni della città, non avendo incontrato resistenza seria, e costrinsero un discendente del Mogol, pensionato dalla compagnia delle Indie, a mettersi come re alla loro testa. Un centinaio di europei, fra cui diverse donne e fanciulli, furono vittime di questi luttuosi avvenimenti, e la prima notizia fece una grande impressione in Inghilterra, essendosi presentate le cose sotto un aspetto assai sinistro.

Ma più esatte informazioni dimostrarono che l'insurrezione non aveva nè la estensione, nè la forza, nè il pericolo, che dapprima si era supposto. Essa rimase concentrata a Delhi e non contava nelle sue file più di ottomila uomini. A Mirat la tranquillità era interamente ristabilita, tutte le altre truppe indigene, meno travagliate dallo spirito di casta, e forse meglio comandate, rimasero fedeli; le popolazioni non presero parte al movimento. Il generale Anson con truppe europee, artiglieria e treno, era in procinto di portarsi sopra Delhi, nè si credeva che gli insorti fossero capaci di resistenza. Essi mancavano di munizioni, giacchè il tenente Willoughby con un atto di eroismo straordinario, vedendo l'insurrezione vittoriosa, aveva dato il fuoco al magazzeno delle polveri a Delhi, con certo pericolo della propria vita, che però ebbe la straordinaria fortuna di salvare. Delhi ha sette miglia di circuito, e gli ottomila soldati insorti non erano perciò sufficienti alla difesa, nè era probabile che la popolazione, atterrita, prestasse mano. Anche trincerandosi nel palazzo reale di Delhi, il numero sarebbe insufficiente ancora perchè quel palazzo ha un miglio e mezzo di circuito ed è senza difesa contro gli effetti dell'artiglieria.

L'unica difficoltà seria per il generale Auson è il muoversi colle truppe europee nella stagione dei maggiori calori estivi in quei paesi, nei quali per un europeo il solo esporsi al sole può esser causa di morte. Cionondimeno si assicura che il 26 maggio egli doveva esser giunto dinanzi alla città; ed allora è assai probabile che ogni cosa sia stata terminata e il movimento represso. Le truppe spedite dall'Inghilterra che arriveranno nelle Indie solo fra due mesi troveranno senza dubbio compiuta l'opera della repressione e della punizione che, viste le atrocità commesse, sarà esemplare.

Ma quelle forze non saranno inutili, poichè l'Inghilterra deve pensare seriamente a cambiare il suo sistema militare in quelle colonie. Si vede che i fatti per se stessi non sono nè così gravi, nè così estesi come alcuni diarii hanno esposto, fra i quali notiamo l'*Armonia* che col quadro assai tetro, da lei immaginato, ha voluto probabilmente fare riscontro all'altro non meno esagerato che diede intorno agli affari di Genova.

La parte più importante negli avvenimenti delle Indie sta nelle conseguenze e nelle misure che l'Inghilterra dovrà prendere. È omai evidente che il sistema di governo in quelle colonie dev'essere cambiato; è d'uopo riformare non solo il sistema militare, ma dietro a questo anche le relazioni della metropoli colla compagnia delle Indie, che presentemente è almeno di nome ancora la sovrana di quelle colonie, e la cui azione politica è un'anomalia nelle idee sane di governo, è un intoppo nei provvedimenti alla sicurezza generale interna ed esterna.

È un argomento che, sebbene interessi direttamente soltanto l'Inghilterra, per l'estensione del commercio delle Indie, e le molteplici relazioni commerciali dirette e indirette che hanno tutte le altre nazioni europee con quei paesi, attrae l'attenzione di tutto il mondo. Già si è osservato quali perturbazioni nella circolazione metallica europea abbia prodotto l'assorbimento dei metalli nobili dai commerci asiatici, e simili fenomeni in molti altri rami commerciali ed industriali dovranno manifestarsi in seguito ai cambiamenti politici e sociali che sorgeranno dai nuovi provvedimenti, cui darà mano l'Inghilterra nelle sue colonie asiatiche.

ELEZIONI COMUNALI.

L'*Indipendente* non può sopportare che siasi osato contrapporre alla sua un'altra lista di candidati alle elezioni comunali, e sfoga il suo sdegno, indovinate contro di chi? Contro il ministero.

Cosa incredibile, ma pur vera! La lista pubblicata dai giornali liberali, è una lista ministeriale. Chi l'avrebbe detto? Il ministero ingerirsi persino delle elezioni comunali e volere che *i suoi giornali* pubblicassero la lista della *Società italiana* e non quella della sala della strada ferrata di Cuneo!

Capperi! Non si scherza coll' *Indipendente*. La lista nostra è nientemeno che quella della *Società italiana*. E che è questa società italiana? Un *club*, una conventicola, una setta? Chièdetelo all' *Indipendente*, che ne sa qualche cosa.

Ma è un'arma onesta, un metodo lodevole, questo di combattere una lista di candidati, presentandovela quasi come il portato di qualche tenebrosa associazione? E di darvela qual lista ministeriale, forse per far credere che quella dell' *Indipendente* è dell' opposizione?

Come c' entra il ministero? È la prima volta che apprendiamo esser il ministero intervenuto nella formazione della lista dei candidati

comunali. L' *Indipendente* dormiva ancora, che già tutti gli anni adunavasi il comitato elettorale e proponeva la sua lista, la quale, sostenuta dai giornali, poco più poco meno, riusciva sempre. E come negli anni antecedenti, così in questo, speriamo riuscirà, malgrado la opposizizione dell' *Indipendente*.

Ma già l' *Indipendente* fa opposizione soltanto perchè è dolente di trovarsi solo colla sua lista. Non ne meravigliamo, benchè non potessimo supporre che evocasse l' ombra del ministero per combattere la lista che non gli piace.

STUDIO E RICONOSCENZA. — Riceviamo il seguente indirizzo che di buon grado pubblichiamo:

« Gli studenti del terzo anno di matematica presentarono in sul principio di quest'anno scolastico una domanda al ministro della pubblica istruzione, affinchè si istituisse un corso di esercitazioni geodetiche a complemento dell'insegnameuto orale della geometria pratica. Il ministro non tardò a prendere in considerazione una così lodevole domanda, e con una sollecitudine la quale palesa quanto gli stia a cuore l'avanzamento dei buoni ed utili studi, affidava allo stesso professore di geometria pratica, signor Camillo Ferrati, la direzione del domandato corso di esercitazioni. Intanto poneva provvisoriamente a sua disposizione, per coadiuvarlo, i signori ingegneri Anselmetti, Vianti, Cottalorda, Garbarino e Arnaldi, applicati alla direzione del catasto.

« Tali esercitazioni ebbero luogo in fatto verso il fine dell'anno scolastico nei dintorni di Torino. I felici risultati che si ottennero fanno fede dell'utilità che può avere un corso tecnico d'applicazione delle teorie che va svolgendo nelle sue lezioni orali il professore di geometria pratica, la cui importanza è ora più che mai sentita nel nostro paese per lo sviluppo che hanno preso le operazioni geodetiche, sovratutto dopo che fu decretata la catastazione generale dello stato.

« Ora gli studenti del terzo anno di matematica sentono il dovere di porgere pubbliche testimonianze di riconoscenza al loro egregio professore e ai distinti ingegneri sopranominati, per lo zelo, per l'intelligenza con cui furono guidati, per la squisita gentilezza e rara maestria di cui loro furono date continue e splendide prove nel compimento dei lavori di campagna, e nell'esecuzione dei calcoli e disegni relativi. Essi vogliono dichiarare pubblicamente che l'esito delle esercitazioni, le quali come saggio ebbero luogo in quest'anno, superò ogni loro aspettazione; mentre mercè l'intelligente indirizzo di coloro dai quali furono diretti, si trovarono in un tempo brevissimo iniziati nelle più importanti cognizioni e abilitati al maneggio pronto e sicuro dei principali strumenti della geodesia pratica. Essi sono lieti ancora nel fare di pubblica ragione i loro sentimenti di una ben meritata gratitudine, vedendo posta in tal modo la pietra angolare di una istituzione utilissima, che da parecchi anni era il voto comune del professore e degli studenti.

« Tutti gli studenti
« del terzo anno di matematica. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 7.

Elezioni di Parigi:

I tre candidati dell' opposizione Cavaignac, Ollivier e Darimon sono stati eletti con una maggioranza di 1000 voci ognuno.

Il generale Reibell è partito alla volta di Baden per complimentare lo czar a nome dell' imperatore dei francesi.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Prezzo del pane. In questa settimana il prezzo del pane è stato diminuito in Torino di 5 cent. il chilogr.

Il continuo abbassare del prezzo del frumento, pei molti depositi che rimangono e pel buon raccolto, fa sperare ulteriori diminuzioni del prezzo del pane.

Il prezzo del pane fino grosso varia ora da 48 a 50 cent. il chilogr.

Teatro Carignano. La sera di giovedì 9 corrente la signora Rosa Romagnoli, in unione a vari artisti drammatici si produrrà in una recita di beneficenza, rappresentando *La serva amorosa*, di Goldoni.

Non dubitiamo che i torinesi accorreranno in folla a riudire ancora una volta questa egregia attrice.

Commissione europea del Danubio. Il giorno 11 dello scorso giugno la commissione europea del Danubio si recò da Sulina all' isola dei Serpenti per ivi riconoscere la possibilità di cavar materiali atti ai lavori di miglioramento delle bocche del fiume.

Questa gita, secondo il desiderio espresso dalla commissione, fu fatta col regio piroscafo *Authion* posto dal governo del re a disposizione del sig. marchese d' Aste, commissario di S. M. (*Gazz. Piem.*)

Tribunale di commercio. — Ieri è stata aperta la stazione telegrafica di Porto-Maurizio. Il primo dispaccio trasmesso da quella stazione annunzia che ieri stesso, alle ore 12 fu installato con molta gioia della popolazione il tribunale di commercio. Il regio commissario, commendatore Vigliani, presiedeva alla cerimonia. La città di Porto-Maurizio per organo del suo primo magistrato municipale attesta la sua viva riconoscenza al governo del re.

Semenza di bachi. — Il conte O. Biancoli può disporre di alcune considerevoli partite di semente di bachi da seta, provenienti dai paesi più accreditati delle Romagne e della Toscana, confezionata da persone di provata onestà e capacità.

Chi desiderasse farne acquisto, si accettano le commissioni nell'ufficio della società agricola di Sardegna, via della Madonna degli Angeli n. 3, ove saranno dati tutti gli schiarimenti atti a tranquillizzare i committenti. Occorre grande sollecitudine.

Disgrazie su strade ferrate. — I giornali inglesi recano particolari intorno a due scontri avvenuti testè sulle strade ferrate, uno tra Liverpool e Blackpool e l'altro tra Londra e Gravesend. Il primo fu di un convoglio di mercanzie che precipitò sopra un convoglio di viaggiatori fermo alla stazione di Kirly per la consegna dei biglietti. Nessun morto, ma più di settanta feriti, e due gravemente. Il secondo fu alla stazione di Lewisham di un convoglio di viaggiatori fermo che fu sopraggiunto da un altro convoglio di viaggiatori. La locomotiva di questo diede con tanta violenza in quello che precedeva, che, mandato a pezzi il primo vapore urtato e vuoto di viaggiatori, montò furiosamente sopra il secondo, scoperto e pieno, schiacciando e lacerando quei disgraziati. Undici furono i morti, e i feriti più o meno gravemente, in nqmero di gran lunga maggiore.

Lettori italiani a Londra. Il marchese E. de Riso, membro del parlamento napolitano nel 1848, fece a Londra nell' istituto di Marlylebone una lettura sui lazzaroni di Napoli. Dapprima diede la descrizione della piazza del mercato a Napoli come era ora sono due secoli. Poi narrò la storia della rivoluzione di Masaniello, le sue gesta, la sua morte, i suoi funerali; tutto fu esposto in modo assai vivace, e dopo aver dato conto dell'origine dei lazzaroni, il lettore terminò la sua narrazione delineando il regime vicereale di Spagna, ed esponendone i tristi risultati con molta forza ed eloquenza. Prossimamente doveva aver luogo una seconda lettura sullo stesso argomento.

Anche Felice Orsini fece una lettura sull'Italia dinanzi ad un affollato uditorio, alla Tow-hall, a Tonbridge. Sulla mozione del signor Kirkland, assecondata dal dott. Kaye si adottò una risoluzione che condanna l'occupazione francese ed austriaca negli stati pontifici. Fu fatta una sottoscrizione per il fondo italiano, e tre salve d'applausi date all' indipendenza d'Italia. L'adunanza si separò dopo un voto di ringraziamento al presidente e al signor Orsini.

Disordini amministrativi. — Ci scrivono da Arcola 4 luglio:

« Non vi è forse comune come quello di Arcola dove il municipio venisse ad una famiglia infeudato. La scaltrezza degli amministratori, la buona fede degli amministrati, lasciò aperto il campo a questa vera oligarchia municipale, resa più potente dall'aver il sindaco nel suo seno, e dal popolo, colla sua consueta giustezza e vivacità, chiamata *Gruppo*.

« Diversi atti dell'oligarchica amministrazione, dai quali apparisce una palese noncuranza della pubblica opinione riscossero gli amministrati e si posero all'opera di un ricorso tendente ad ottenere, collo scioglimento del consiglio comunale, nuove generali elezioni onde, ritemprate il corpo municipale cambiatosi in una camarilla, per maggior onta del paese, governata da tre gonnelle. Questa, avvedutasi del tentativo, chiese di trattare, per protrarre e pregiudicare la pratica. Il disinganno e lo sdegno della fidente popolazione riuscì in una dimostrazione popolare, dove però non avvennero che poche grida di *Abbasso i prepotenti!* non seguite da alcuna via di fatto, mercè la moderazione e l'assennatezza dei più influenti del popolo. La camarilla però, che, per avere nella sola casa del sindaco il parroco e due preti ed altri preti al di fuori, può dirsi clericale, dipingendo coi più neri colori la dimostrazione, ottenne di cambiare il pacifico borgo d'Arcola n una guarnigione di 16 o 20 carabinieri.

« Dopo quella innocua dimostrazione furono riprese le vie dei pacifici ricorsi e la cosa verte ora fra la maggioranza degli elettori già firmati, e l'autorità. I clericali intanto non vi è mezzo cui non si appiglino. Spargono dicerie e calunnie a carico dei ricorrenti, spacciandoli per fautori di protestantesimo e d' ateismo onde allontanare gli elettori dal firmare. Ciò non basta. La vigilia dei Ss. Pietro e Paolo si ode d un tratto gridare: *Miracolo! miracolo!* e si vede accorrere la camarilla, seguita da donne e bambini, ad una immagine marmorea degli apostoli. S. Pietro sanguinava da un braccio, ma, oh sciagura! era un po' di colore rosso introdottosi non si sa come nel braccio del santo, e ben tosto lavato e dileguato pe sempre. A ritrarre il carattere dei fatti e le persone vi è necessario aggiunger parola?

« Possa l'autorità portare un pronto e radicale rimedio ai guai del comune d'Arcola! Ogni altro, fuor dello scioglimento del corpo municipale, sarebbe debole, perchè vi sono momenti supremi risultato di un lungo passato non dialettico a cui una mezza misura non basta. Il malcontento generale non si aggiorna che con doppio danno e pericolo. »

Notizie Estere

Svizzera.

Il consiglio federale, dopo aver deliberato maturamente sul progetto di legge addizionale a quello sulle ferrovie, ha risoluto di non farne presentazione alla prossima sessione dell'assemblea federale, ma di provocare prima una radunanza di delegati delle compagnie concessionarie di ferrovie per sentire le loro osservazioni.

— Il 1° luglio ebbe luogo l'apertura della ferrovia Chaux-de-Fonds a Locle.

Il 4 luglio a sera è ad Altorfo arrivato il sig. Siegwart-Müller colla sua famiglia proveniente da Strasburgo. Dicesi che voglia stabilirsi colà.

Da un dispaccio telegrafico della *Gazzetta Ticinese* si rileva che a Berna il 5 luglio ebbe luogo la solenne apertura del tiro federale alla carabina fra un' immensa moltitudine di gente. Il 6 sono arrivati 1500 carabinieri neuchatellesi. La deputazione dei carabinieri di Brema portava in dono una bandiera d'onore.

È stata aperta l'assemblea federale.

Spagna

Un dispaccio telegrafico nei fogli francesi da Madrid annunciava una sollevazione nella Carolina. Ora *Las Novedades* danno la spiegazione di questa notizia; si tratta del corriere d'Andalusia che giunse in ritardo a Madrid perchè in vicinanza del villaggio la Carolina era stato assalito da una banda di 20 a 25 uomini armati e a cavallo. Essi hanno visitato la corriera e si sono impadroniti dei dispacci ufficiali.

Secondo lo *Estado* la banda sarebbe di ottanta persone armate. I viaggiatori furono rispettati; la corriera è stata fermata due giorni di seguito, e ogni volta furono arse le corrispondenze del governo. Altri giornali affermano essere questa una delle diverse bande d'insorti che percorrono la Sierra Morena.

Las Hojas danno la notizia di un combattimento fra una di queste bande e la guardia civile, nel quale gli insorti sarebbero stati dispersi lasciando un morto sul terreno. Ma la *Gaceta* ufficiale serba il più profondo silenzio su questi avvenimenti.

Montenegro

Il principe Danilo del Montenegro sembra abbia in animo di provocare coi suoi atti il governo austriaco. Oltre al voler aggregare ai suoi stati l'Albania imperiale, e disporre a suo grado de' pascoli, vietò di vendere bestiame a sudditi austriaci e minacciò la pena di 25 colpi di bastone a chi si fosse recato a Cattaro, finchè l'Austria non si risolva a bandire da quella città Giorgio Petrovic e la sua famiglia. (*Oss. Triest.*)

CASI DI GENOVA

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« *Genova*, 6 *luglio*. — Continuano le indagini e le scoperte dell'autorità relativamente al moto insurrezionale che si era preparato e ch'ebbe principio d'esecuzione il 29 scorso.

« Fra i nuovi arrestati si contano il signor Ernesto Pareto, e miss Gessie White, quella stessa che due mesi sono ebbe al suo arrivo in Genova tante ovazioni dal partito.

« Le scoperte che si vanno facendo in varie parti della città fanno conoscere l' importanza e la natura degli apparecchi e dei mezzi che erano messi a disposizione dell' insurrezione. Un nuovo deposito d' armi e di munizione fu ritrovato nel sestiere di Pre, poco lontano dalla darsena militare.

« Una mina praticata in un canale che mette alla darsena era destinata a facilitare la breccia.

« Questa mattina una barca delle RR. dogane portava in città una quantità di fucili e di munizioni stati ritrovati abbandonati nel promontorio di Portofino.

« Pare che le intenzioni dei capi fossero di fare più che una semplice rivoluzione politica e di spingere l'eccesso fino all'incendio di parecchie parti della città, al saccheggio di una quantità di case di cittadini, e alla proscrizione di un numero di persone.

« Di fronte all'adozione di simili mezzi vedesi il pericolo che correva non solo il governo, ma ogni classe di cittadini ed ogni maniera di proprietà, se la congiura non fosse stata sventata.

« Scritti trovati in uno dei depositi di fucili, e che saranno versati in processo, manifestano questo proposito. Eccone un saggio:

« Coraggio!

« La prima casa e famiglia che dovete saccheggiare nella strada di..... sarà la famiglia ..... essendo i più ricchi, facoltosi, spie e crudeli nemici della libertà.

« Saccheggio e fuoco:

« Coraggio.

« Odesi dire vagamente che i depositi di armi potessero essere in numero maggiore; siccome probabilmente finora non sono stati tutti scoperti, l'attenzione anche del municipio e dei privati non potrebbe essere abbastanza chiamata su questi fatti perchè l'uno e gli altri volessero adoperarsi ad aiutare l'azione dell'autorità per iscoprirli, e sviare ad un tempo il pericolo e il danno che potrebbe ancora per casualità o per malizia verificarsi in qualche località che finora non fosse stata riconosciuta e visitata.

— « Si annunzia che stamane deve partire un distaccamento del battaglione R. navi per rinforzare quello che è di stazione alla Spezia.

« Lettere di quest'ultima città confermano che nulla di notabile ebbe luogo in quella provincia ed alla frontiera nell'occasione dei recenti tentativi di Genova e di Livorno.

Nel *Cattolico* troviamo le seguenti notizie che pubblichiamo con riserva:

« Un emigrato romagnolo fu sorpreso dagli agenti del governo nella sua abitazione e gli fu sequestrata la corrispondenza mazziniana, qualche pistola e stilo con un brevetto di maresciallo d'alloggio. Interrogato sullo scopo di questo brevetto, rispose che doveva servire per rappresentare l'autorità, e che si sarebbero trovati gli uomini che avrebbero saputo valersene.

« Un emigrato parimente romagnolo capofabbrica fu perquisito nella sua officina, ma egli erasi evaso.

« Un altro emigrato romagnolo fu perquisito ed arrestato.

« Arresti considerevoli furono eseguiti fra gli operai di opifici nei sobborghi di Genova.

« Questa mane furono trovati e caricate sui muli parecchie dozzine di fucili con un' armonica.

« Parecchi compromessi si rifugiarono nella Svizzera.

« Il comando di Genova è in traccia di cannoni destinati ad essere collocati dai rivoluzionarii in capo alle vie.

« Si parla di trenta mila fucili destinati per essere distribuiti in Genova al momento dello scoppio rivoluzionario; ma il legno che li portava, scoperta già la congiura, voltò in riviera e si dice che siano stati distribuiti in provincia alla spicciolata. »

Leggesi nel *Corriere mercantile*:

« In questo punto udiamo che altro deposito d'armi venne trovato in santa Brigida, e che una lancia della regia marina spedita a Camogli v'abbia operato pure un sequestro d'armi e di munizioni. »

MOTI DI LIVORNO

Intorno ai fatti di Livorno, il *Giglio* di Firenze scrive:

« Oggi la città è perfettamente tranquilla. Tutto ha ripreso il suo andamento. I forestieri stessi trovano qui ora tanta sicurezza quanta forse non ne troverebbero altrove. Il numero delle vittime che ho da fonte autorevole si riduce alle seguenti cifre: Paesani morti 14; paesani feriti 7; militari trucidati 3; militari feriti 7; ufficiali feriti 2; e tra questi il Bracci, figlio del comandante di piazza. — Così vuolsi che in Firenze ed in Pisa siasi dovuta la salvezza al tempestivo arresto di un tale posto a dar segnale dell'accaduto in Livorno da luogo eminente.

« Gli stili rinvenutisi indosso agli assassini erano tutti d'una stessa fabbrica, altri a lamina larga, altri a revolver. — Molto denaro si sa che corse in quella giornata nel popolo. A noi si deve tutta la nostra salute in prima al console francese che prevenne molti giorni innanzi le nostre autorità di ciò che era per accadere,

e poi alle autorità stesse che accoppiarono a grande energia grande accorgimento, qual fu quello ancora di impedire al momento ogni comunicazione sì di terra come di mare con quei di fuori. — Fu veramente una fatale coincidenza l'apparire allora appunto nelle nostre acque uno stesso battello ed uno stesso capitano che appariva tra noi all'epoca celebre del 48. — Si bucina che anche a Napoli la rivoluzione abbia cercato a levar la testa; ma che la sia stata schiacciata dalla truppa fedele. »

Si vede da questo racconto che il moto di Livorno non doveva essere che l'iniziamento di una generale sollevazione delle principali città di Toscana.

Coloro che hanno iniziata l'insurrezione di Livorno furono quasi tutti romagnoli, i quali speravano nell'esito della trama ordita a Genova. I forestieri fuggirono tutti ed ora vi sono ritornati soltanto quelli che vi erano costretti dai proprii affari.

CASI DI NAPOLI

La nostra corrispondenza di Genova ci dà già alcuni ragguagli sull'esito della spedizione di Sapri. Rechiamo ora a titolo di documento l'esposizione del *Giornale delle Due Sicilie* e della *Corrispondenza austriaca* sull'affare del *Cagliari*:

« Il giorno 27 del cadente mese verso le ore 4 pom. un piroscafo ad elice con bandiera piemontese a poppa e piccola rossa a prua, sotto pretesto di avarie, dava fondo nel porto di Ponza.

« Il capitano del porto si recò a bordo per dare pratica al legno, ma a viva forza fu ritenuto prigioniero, ed in tal frattempo furono dal legno spiccate lancie a terra con gente armata, ed assaltarono per sorpresa il posto doganale che si trova sulla marina, e lo disarmarono.

« Contemporaneamente altre lance con gente pure armata, recando innanzi una bandiera rossa, al grido di *Viva l'Italia e viva la repubblica,* disbarcarono al rovescio del porto, aggredirono la piccola guardia de' veterani, che si trovava poco discosta, e vi fu qualche colpo di fucile scambiato.

« La poca forza militare però dell'isola non si ristette dalla possibile difesa, restando morto un uffiziale, e ferito un aiutante di quei veterani.

« Taluni ribaldi ancora pagarono il fio del loro misfare, restandone degli uccisi e dei feriti. Si associarono a quell'orda assalitrice alcuni condannati a relegazione in quell'isola, e dopo di aver messo a sacco ed a ruba le sostanze di quei pacifici isolani, non che degli altri relegati che non vollero associarsi all'invito dei misfattori, e dopo di avere altresì incendiata qualche abitazione, s'imbarcarono sul legno in rada verso la mezzanotte, seco recando un numero di quei relegati.

« Come si venne a conoscenza di questo fatto, furono spedite due reali fregate a vapore con un distaccamento di quattro compagnie dell' 11° cacciatori per inseguire quel legno ed i ribelli.

« Le notizie che ci son pervenute sino al momento, ci dan certezza che il legno è stato catturato con tre feriti a bordo col resto delle armi dalle dette reali fregate; e che la gente armata, disbarcata da quel legno al piccolo villaggio di Sapri, si era avviata per lo interno, lasciando ovunque le tracce del suo male operare.

« Le pubbliche forze da per ogni dove sono state in movimento per arrestarla. »

La *Corrispondenza austriaca* del 3 espone press'a poco negli stessi termini gli affari di Napoli dietro un dispaccio telegrafico di colà, 1° luglio:

« Un piroscafo con bandiera piemontese all'albero principale e colla rossa al secondario, gettò il 27 giugno l'ancora nel porto dell'isola di Ponza sotto il pretesto di sofferte avarie. Una torma di insorgenti abbandonò tosto la nave, assalì col grido: *Viva la repubblica!* la guardia del porto, composta di pochi uomini, ed uccise l'ufficiale che la comandava. Relegati di Ponza si unirono coi ribelli, saccheggiarono e arsero le case. Nella notte il piroscafo condusse questa banda a Sapri in Calabria, donde cercò di penetrare nell'interno della provincia. Furono tosto spedite diverse regie fregate con truppe. La nave dei ribelli è presa e i sollevati vengono inseguiti nelle Calabrie.

« Secondo notizie più recenti da Napoli (del 2 a mezzogiorno) il criminoso tentativo non ha trovato alcuna simpatia presso la popolazione; i ribelli erano stati battuti dai gendarmi e dalle guardie urbane; molti si erano arresi a discrezione; il resto era disperso. »

Leggesi nella *Gazzetta piemontese* d'oggi:

« Ieri sera è arrivato a Genova il battello a vapore il *Calabrese* partito da Napoli il giorno 4. Le notizie date dal capitano di quel battello recano che l'insurrezione è terminata e che i superstiti fra gl'insorti sono stati tutti presi. »

Notizie Ultime

Che l'*Armonia* si diverta a spargere notizie di cambiamenti ministeriali, annunciando il ritiro di Rattazzi, non può far meraviglia. I recenti avvenimenti le hanno offuscato l'intelletto, e non essendosi rovesciato nulla in Piemonte, vorrebbe almeno che si rovesciasse un ministro. La possiamo assicurare che non avrà questa consolazione, e che starà per le spese d'invenzione. Ma certo deve far stupore che l'*Indipendente,* giornale sì grave e magistrale, racconti sul serio essersi sparsa ieri la voce che a Genova alcuni bersaglieri si fossero ammutinati. Quando si sentono delle voci che hanno tutte le sembianze di una mistificazione, non è ufficio di cronista serio il riportarle, e il dubbio aggiunto potrebbe rendere ancora più faceto il caso.

— —

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Genova, *7 luglio*. La nota pubblicata nella *Gazzetta di Genova* di ieri ha viemeglio aperti gli occhi alla popolazione e dimostratole qual gravissimo pericolo correva. Posso assicurarvi che ora si parla di quel tentativo con indegnazione, e che se si loda il governo d'averlo antivenuto, si conosce però anche che la nostra polizia non è abbastanza armata e fornita di mezzi.

È spiacevole il dover dire che chi ha la cura della polizia sulle coste del Mediterraneo è la Francia. Marsiglia è il centro della polizia del Mediterraneo ed il governo francese è sempre bene informato, ma quel governo spende e non è del puritanismo del nostro.

A miss White male incolse di non aver voluto partire. Sono assicurato che soltanto in perquisizioni posteriori furono trovate carte, che spinsero il fisco in prima a metterla in arresto in casa, poscia a farla tradurre nelle carceri di S. Andrea, dove però dicesi sia trattata con ogni riguardo possibile.

L'arresto di Ernesto Pareto è in relazione con quello della damigella inglese: miss White interveniva in casa del marchese Ernesto Pareto, che ha sposato un'inglese.

L'istruzione giudiziaria è spinta con attività, e si sta ordinandone gli elementi. Dicesi che i fucili non furono introdotti di recente, ma erano nascosti da molto tempo, da anni e gelosamente custoditi.

Del resto da circa un mese si parlava del tentativo, ed il governo doveva esserne informato, perchè da quindici giorni il comandante generale della divisione aveva prese precauzioni in proposito. Ha fatto triste impressione sulla truppa la notizia che volevasi far saltare in aria le caserme, ed il suo contegno tranquillo si dee tanto alla sua disciplina, quanto dal vedere che la massa della popolazione non cela la sua avversione contro un progetto veramente infernale.

Le reclute d'insorgenti erano cominciate da due settimane: fra costoro v'ha qualche idiota, che non intende nè il genovese nè l'italiano, e parla un dialetto romagnolo che soltanto quei del suo paese comprendono. Voi comprendete che siffatti complici sono da compiangersi, poichè ei non sanno d'altro che del danaro e delle istruzioni che hanno ricevuto.

Non vi parlo degli scritti rinvenuti: un bollettino pubblicato dalla *Gazzetta di Genova* me ne dispensa. D'altronde mette il suggello a questa trama l'aver trovato l'indirizzo di tutti gli ufficiali della guarnigione. Non dimorando questi nelle caserme, bisogna ben sapere dove stessero per coglierli in casa. E poi dicono che i seguaci di Mazzini non sono italiani? Che potevano far di meglio che prendersela contro soldati italiani, contro i soli che abbiano bandiera tricolore? Ciò è forse per amicarsi le truppe e le popolazioni.

Il *Calabrese* ci ha recato da Napoli notizie, che smentiscono le precedenti. Quasi tutti gli sbarcati a Sapri sarebbero stati presi e molti fucilati, fra i quali il colonnello Pisacane, il quale confidava ciecamente nell'appoggio della popolazione al suo comparire, dietro assicurazione avuta pochi giorni innanzi non saprei da chi. Nel *Cagliari* non erano di napolitani che due, e sei a sette appartenenti alla già legione anglo-italiana.

———

Ci si scrive da Napoli in data del 4:

« Gli sbarcati a Sapri ebbero prima uno scontro con una mano di gendarmi, cui disarmarono presto. Sorvenuto un distaccamento di linea, seguì una zuffa vivissima che terminò colla peggio delle truppe regie. La lotta si ripigliò assai fiera, giunto che fu un nuovo distaccamento più forte di numero; e dopo alcune ore di combattimento l'insurrezione era vinta. Vi ebbero 100 caduti tra morti e feriti d'ambe le parti. Pisacane rimase ferito gravemente al secondo scontro. Pochi degli sbarcati poterono fuggire. La popolazione, vista la bandiera rossa, non corrispose al grido d'insurrezione.

« Il capitano del *Cagliari* fu chiamato davanti ad un *alto* personaggio che volle egli stesso interrogarlo su tutte le circostanze: questo pare essersi convinto che il *Cagliari* fu sorpreso per forza maggiore. »

Un'altra lettera di Napoli parla di una caserma distrutta, e di un reggimento disertato. Noi per vero dire, non trovandone parola negli altri carteggi, non prestiamo fede a questa notizia che sembra in contraddizione coi dispacci conosciuti.

Il Pisacane, prima di partire per la spedizione, aveva fatto il suo testamento che lasciò a Genova.

Sullo sbarco degli insorti del *Cagliari* a Ponza un dispaccio telegrafico di Marsiglia dice che il detto vapore giunto il 27 a Ponza mise in mare delle scialuppe armate che disarmarono un posto di doganieri e veterani. Un distaccamento di linea fece pure resistenza ed ebbe varii morti e feriti.

Nello stesso dispaccio si dice che, secondo le corrispondenze, il valore delle armi e delle munizioni prese dal governo di Napoli sul *Cagliari* ascenderebbe ad un milione. È certamente un'esagerazione.

Il *Journal des Débats* fa le seguenti osservazioni sui recenti avvenimenti in Italia:

« Non è difficile a riconoscere in queste improvvise insurrezioni, che scoppiano senza una occasione favorevole, e senza plausibile pretesto sopra diversi punti della penisola, la mano di un partito sempre funesto ai veri interessi dell'Italia. Nulla di più atto che tali dimostrazioni a raffermarvi la dominazione straniera, o a chiamarla; nulla di più atto a somministrare argomenti a coloro che giudicano gli italiani incapaci di governarsi da se stessi, e di conquistare o conservare la propria libertà. Si vede già che alcuni giornali cercano di far rimontare al governo piemontese la responsabilità di quegli avvenimenti deplorabili, come se le tendenze altamente liberali di questo governo non fossero il più sicuro baloardo che egli possa opporre alle trame rivoluzionarie. Salvo di chiudere gli occhi all'evidenza, come non potrebbesi riconoscere che simili imprese hanno assai meno probabilità di riuscita nel Piemonte, che sopra ogni altro punto della penisola, e che il re di Sardegna è meno facile ad essere smosso che il re di Napoli? I cospiratori non s'illudono intorno a ciò, e non è verso il Piemonte che sono diretti i loro sforzi; si sentono disarmati dall'opinione pubblica in mezzo ad una nazione libera, rappresentata dal suo parlamento e dalla sua stampa, e nonostante molte ingiuste accuse il vero avversario di Mazzini in Italia è il signor Cavour. »

Il *Morning Post* ha un altro lungo articolo sugli affari d'Italia, particolarmente diretto contro il governo di Napoli:

« Questo governo, dice il *Post*, è uno scandalo e un obbrobrio per l'Europa e per tutto il mondo, e il maggiore suo pericolo sta in ciò che l'opinione pubblica di tutte le nazioni incivilite è contro di esso. Perfidia, inumanità, torture, e oppressioni giudiziarie non trovano difensori in Inghilterra, Francia, Germania, Spagna o Portogallo, e da ciò proviene che anche gli uomini delle opinioni più conservatrici, che non amano le congiure, che odiano lo stesso nome di un' insurrezione, e stanno invariabilmente dal lato del principio di autorità, non hanno simpatia alcuna per il governo di Napoli.

« Con un sovrano che ha oltraggiato in tal modo l'umanità, era impossibile mantenere le relazioni diplomatiche. Egli è al bando della civiltà e della società, e se non sarà abbandonato da tutti i suoi fratelli sovrani, le sue enormezze porranno in pericolo la pace di altri territorii oltre il suo. »

— Il *Moniteur* pubblica il rapporto del governatore generale d'Algeria al ministro della guerra e i rapporti dei capi di corpo al governator generale sulle ultime operazioni eseguite contro i cabili. Il 24 giugno, il generale Maç-Mahon ha conquistato il villaggio di Isceriden dei Beni-Jenni, dopo un sanguinoso assalto nel quale i francesi ebbero 371 uomini fuori di combattimento. La posizione di Isceriden era fortificata con molt'arte, e queste opere assai considerevoli furono difese con molto coraggio e persistenza dai cabili. Altre operazioni tennero dietro a questa, come preludio di imprese più importanti che porranno fine alla campagna.

Secondo la *Presse* di domenica 5, la premura degli elettori per concorrere alle votazioni è ancora più grande che nella precedente occasione, e l'ordine ugualmente perfetto.

— Nella camera dei lordi lo schema di legge sulla vendita dei libri osceni passò per il comitato nella seduta del 4 luglio.

Nella camera dei comuni lord Palmerston dietro interpellanza di lord Claud Hamilton dichiarò che non poteva allo stato presente delle cose, fissare un giorno per riassumere la questione degli affari delle Indie.

Il signor Thomas Baring chiese se il governo aveva preso qualche determinazione per facilitare l'immigrazione nella Guiana inglese, dicendo che un numero ragguardevole di lavoratori liberi si sarebbe potuto ottenere dall'Africa, dalle Indie e dalla Cina. Il signor Labouchère rispose che era disposto a dare tutte le facilitazioni possibili per quest'oggetto, ma dietro condizioni assolutamente necessarie per proteggere gli emigranti e per impedire che sotto un altro nome si riproducano gli orrori del traffico degli schiavi. In quanto all'emigrazione della Cina, lord Elgin ha avuto per istruzione di procurarsi le più ampie informazioni a quest'oggetto. Anche l'attenzione del governo delle Indie è stata richiamata sull'argomento.

Il *Nord*, nelle sue corrispondenze di Parigi e di Londra smentisce la notizia che lord Palmerston abbia chiesto alla Francia una più energica assistenza nella guerra contro la Cina. La notizia era stata data dall'*Indépendance belge.* Questo giornale e il *Nord* si nutrono di reciproche smentite senza mai nominarsi.

Senza dubbio appartengono al numero delle notizie da smentirsi le seguenti date dal *Nord* in una corrispondenza di Parigi: che i prigionieri liberati a Ponza siano malfattori e delinquenti di ogni specie; che tutti i sovrani dell'Italia siano andati a Bologna ad ossequiare il papa, compreso il re di Napoli, e ad eccezione del re di Piemonte; che l'imperatore d'Austria conti di andarvi pur esso entro il corrente mese di luglio; che la polizia francese ha sequestrato un convoglio d'armi sui confini, diretto a Nizza.

— I giornali spagnuoli danno ancora alcuni particolari sui moti nell'Andalusia, ma la Gazzetta ufficiale non ne fa menzione. Il governatore militare di Juen ha pubblicato un proclama severo contro coloro che spargono voci allarmanti. Nella stessa città furono arrestate nella notte del 26 diverse persone appartenenti al partito democratico. A Malaga furono condannati a morte tre soldati di artiglieria, accusati di aver preso parte ad una cospirazione repubblicana. Almeno così annuncia la *Epoca*.

Secondo la *Discusion*, partirono da Madrid delle truppe d'infanteria e di cavalleria per la Sierra Morena. Il *Clamor* nomina diversi ufficiali superiori della guarnigione di Madrid, i quali si recano nella provincia di Juen per formare un consiglio di guerra onde giudicare gl'individui presi presso Despegnaperros e appartenenti alla banda che alla Carolina svaligiò la corriera.

Diversi giornali spagnuoli di Madrid e delle provincie, nell'aspettativa della nuova legge sulla stampa, sono già scomparsi dalla scena. L'*Estado* ne dà una lista, e vi scrive sotto: *Sarà continuato.*

— Il *Nord* contiene il seguente dispaccio telegrafico da Berlino 4 luglio: La corrispondenza da Bruxelles, pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, afferma di nuovo che una nota collettiva della Francia, Russia, Prussia e Sardegna, ha chiesto la destituzione dei caimacam. Questa notizia è falsa. La Porta ha riconosciuto che i riclami di quelle potenze relativamente alla condotta di quei funzionari erano fondati, ed ha preso delle misure per far ragione ai medesimi. È stato nominato il barone di Werthern al posto di ambasciatore prussiano a Vienna.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 7, *sera*.

Nessuna notizia politica.
Credito mobiliare 920.
Strade ferrate austriache 642.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 517.
Strade ferrate lombardo-venete 603.

———

Borsa di Parigi del 7 luglio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0	. .	67 05 67 25
4 1[2 p. 0[0	92 » 92 10	
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	91 50 » »	
3 p. 0[0 1853	» » » »	
Consolidati ingl.	92 1[2	

G. ROMBALDO, *Gerente.*

Dallo stato dello stomaco e degl' intestini dipende la buona salute. Gli esperimenti fatti dal sig. dottore barone Le Clère per Parigi ed i sobborghi, dal signor dottore Boulogne padre per i dipartimenti di Francia, dal sig. dottore di Savenières per la Russia e la Polonia, giustifica la preferenza segnalata che il Corpo medico di Francia accorda al Siroppo del signor LAROZE, farmacista a Parigi. Esso viene dichiarato il tonico più sicuro ed il più efficace anti-spasmodico.

Torino. Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

MAZZINI
E LE SUE UTOPIE
per **A. BIANCHI-GIOVINI**

Prezzo L. 1.

Franco per la posta contro vaglia o francobolli postali.

VERO RIMEDIO LE ROY

della farmacia **COTTIN**, suo genero *via della Senna, n. 51, Parigi.*

I signori medici e quanti altri hanno con ragione riposto la loro fiducia in questa eccellente medicina, la più accreditata e la più efficace nella cura delle malattie generate dalla alterazione degli umori, non potrebbero mai procedere abbastanza cauti nell'accerarsi della provenienza di tale rimedio, dacchè esso spacciasi in grande quantità, contraffatto, e il più delle volte nocivo. Ora il segno a cui si dovrà riconoscere il vero *Le Roy*, è un'etichetta gialla col **Timbro imperiale del Governo francese** e la nostra firma a mano, fra il turacciolo della boccetta e la carta turchina, avente l'impressione del nostro suggello.

SIGNORET

Dott. medico consulente, successore di Le Roy, via della Senna, 51, ove pure si trovano

LE PASTIGLIE DI JODURO DI POTASSA
di 5 centigrammi

Medicina si generalmente e con tanto profitto usata nelle malattie scrofolose, cancerose, gottose, sifilitiche, ecc., con un'istruzione annessa ad ogni boccetta.

Deposito, presso le principali farmacie d'Italia. — I signori farmacisti potranno acquistare le nostre medicine. con lo sconto d'uso, nei seguenti depositi :

Torino, presso D. Mondo. via B. V. degli Angeli, 9. — *Nizza*. Dalmas. farm. — *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Bonzani, farm. Doragrossa, n. 19.

BIGLIARDI moderni nuovi ed usati compiti da L. 450 a L. 1000, da vendere. Dirigersi alla Cantina in contrada di S. Martino, casa Faja, Porta Susa.

Siroppo lenitivo di Faam *curativo delle affezioni del petto*. Il *Faam* è una pianta esotica da poco tempo introdotta in medicina, ma i suoi buoni effetti sono altamente riconosciuti da tutti i professori e pratici per guarire la tosse polmonare, afonie ecc. — L. 2.

Siroppo amigdalino *sedativo anticonvulsivo, antispasmodico*. Curante delle irritazioni nervose, delle gastralgie, la galantina (*coqueluche*) dei ragazzi, le coliche nervose, l'isteria; di un aspetto e sapore gratissimo e coproprietà incontestabile. — L. 1 50.

Elesire Raspail, *liquore da tavola*, piacevole al palato, digestivo per eccellenza, ristabilisce l'appetito abbattuto per eccessi, età o malattie scaccia le ventosità, ecc. — L. 4.

Essenza Colombiana, 20 anni di continuo successo. Guarigione subita e radicale del mal di dente per questo specifico, brevettata dal Governo Francese.

Nizza farmacia Dalmas depositario generale — Aosta, — Gallesio Asti, Boschiero — Alessandria, Basilio — Casale, Oglietti — Cuneo, Forneris — Genova, Bruzza — Mortara, Sartorio — Torino, Bonzani, Cerruti, Depanis Tacconis, Florio, — Bielle, Masserano ecc., ove trovansi tutti gli specifici.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Électrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

Emission de 12,500 Obligations

votée par l'Assemblée générale du 15 juin 1857

A partir du 4 juillet les souscriptions sont publiques.

Ces Obligations sont émises à 100 francs.

Elles rapportent 7 1/2 pour 100 d'intérêt, payable à Paris, Londres, Turin et Genève.

Elles sont remboursables à 125 francs en 25 ans au plus.

Le produit de dit emprunt est spécialement affecté à l'achèvement du Télégraphe électrique sous-marin, que MM. Newall et Comp. de Londres, se sont engagés à poser à leurs risques et périls avant le 31 août prochain.

L'Assemblée autorise l'application par privilège au service des intérêts et de l'amortissement de ces obligations :

1. La garantie du Gouvernement Piémontais (loi du 17 février 1853);
2. La garantie du Gouvernement Français (loi du 6 juin 1853 et du 13 juillet 1855).

Les souscriptions et versements sont reçus à partir du 26 juin courant

A Paris, à la succursale de la Banque Générale Suisse, 30, rue Louis-Le-Grand;

A Londres, chez MM. Ch. Devaux et C., Banquiers;

A Turin, chez MM. Pavia, Travi et Comp., Bauquiers;

A Genève, à la Banque Suisse.

Les Actionnaires ont huit jours pour profiter du droit de souscrire par préférence.

Par délibération du Gérant et du Conseil de surveillance, les versements peuvent se faire de la manière suivante :

Fr. 25 à la souscription; Fr. 25 le 15 juillet prochain; Fr. 50 le 15 août, avec jouissance d'escompte du jour du versement.

Les souscripteurs sont libres à verser les 100 fr. à la souscription.

Les intérêts des Obligations sont payables au premier septembre et premier mars de chaque année.

Paris, le 20 juin 1857.

Le Secrétaire de la Compagnie JAMES POWER.

Approvazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT. I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra loro i principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I **Confetti di Laurent**, preparati, coi loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le malattie scorbutiche, scrofolose (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme, ecc.*) nello indebolimento generale, massime presso i fanciulli, nelle malattie cutanee, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

I **Confetti lubricativi e rinfrescanti di Laurent**, di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la stitichezza, quasi sempre causa determinante delle malattia infiammatorie, o per regolare le funzioni intestinali. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Questi confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di LAURENT, munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, N. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berfeletti, farm.; *Casale*, Bava, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.

DISTRUZIONE dei **Cimici**, pulci, formiche, punteruoli, scarafaggi, ed in generale di tutti gl' insetti con la rinomata polvere di **Mismaque** privilegiata.

Vendita all' ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N, 9, Torino. Scatole da L. 1 20 e da L. 2 40. (Spedizione in provincia)

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzi dei bozzoli. — BOLLETTINO UFFICIALE.

Mercati del 6 luglio.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriagr.	Prezzo medio Lire
Ceva	104	100	95	536	94	85	12	84	65	652	91 61
Chieri	102	94	106	206	84	92	123	70	82	431	88 "
Cuneo	19	100	90	142	88	79	44	79	68	205	82 87
Fossano	45	94	100	47	81	93	52	67	80	144	86 25
Mondovì	150	94	88	160	87	83	50	82	76	360	86 66
Novara	175	90	110	219	83	89	288	65	82	680	85 90
Novi (1)	512	100	106	217	93	99	97	85	92	626	98 53
Pinerolo	11	100	87	147	86	81	68	81	75	226	82 87
Saluzzo	15	90	95	160	75	89	25	65	74	200	79 46
Savigliano	21	90	94	62	80	89	14	60	79	97	83 71
Torino (2)	64	94	106	185	81	93	53	65	80	303	86 74
Mercato del 5.											
Alba	7	100	97	22	95	85	8	85	74	37	89 68
Tortona	"	"	"	13	88	78	"	"	"	13	83 61
Mercato delli 4 e 5.											
Acqui	35	102	95	49	87	93	36	86	84	120	93 16
DISPACCI TELEGRAFICI — Mercati del 7 luglio.											
Asti	"	85	100	"	76	84	"	65	75	100	" "
Cuneo	"	95	105	"	84	94	"	70	83	650	" "
Fossano	"	"	"	"	80	87	"	68	79	40	" "
Novara	"	87	84	"	83	75	"	74	70	75	" "
Novi	"	100	105	"	95	99	"	85	92	397	" "
Saluzzo	"	"	"	"	70	89	"	54	69	60	" "
Torino	"	96	105	"	81	95	"	70	80	200	" "

(1) Aggio del 6 p. 0/0 sulle monete. — (2) Più miriagr. 50 circa non stati dichiarati al peso pubblico.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier.

Le Conseil d'administration a l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires qui n'ont pas encore effectué le second versement appelé dès le 2 avril dernier, qu'ils pourront d'ici au 31 juillet prochain s'adresser à la Banque Générale Suisse à Genève qui, moyennant le dépôt des titres en nantissement, effectuera pour eux le versement à des conditions équitables.

Passé le terme fixé ci-dessus, le Conseil d'Administration agira pour les titres en retard, d'après l'art. 21 des statuts.

Art. 21 des Statuts.

« A défaut de paiement à l'échéance fixée par le Conseil d'Administra-« tion les numéros des titres en retard sont publiés dans deux journaux « de Genève, de Paris et de Londres. Quinze jours après cette publication, « la Société a le droit de faire procéder à la vente des actions à la Bourse « de Genève ou à celles de Paris ou de Londres, pour le compt et aux ri-« sques du retardataire, par le ministère d'un agent de change.

« Cette vente peut être faite en masse ou en détail, soit un même jour, « soit à des époques successives, sans mise en demeure et sans aucune « formalité judiciaire.

« Les titres ainsi vendus deviennent nuls. Il en est délivré aux acqué-« reurs de nouveaux. »

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl' incomod provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti, debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ov arovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio in fallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco

IL
LAGO MAGGIORE E DINTORNI
con viaggi

al Lago d'Orta, a Varallo, nell'Ossola, al Monte Rosa, ai laghi di Varese, di Como, di Lugano ed ai principali varchi delle Alpi circonvicine

per **Luigi Boniforti**

COROGRAFIA E GUIDA STORICA, ARTISTICA, INDUSTRIALE corredata di disegni, di carta itineraria, di tariffe e indicazioni utili al viaggiatore ed al commercio.

Si vende dai principali librai al prezzo di fr. 4 50 in *brochure*, fr. 5 legato alla Bodoniana, e fr. 6 in tela all' inglese.

Rendite Piemontesi. Aggiudicazione nello studio del sig. Lefébure de St-Maur, notaio a Parigi, contrada nuova S. Eustachio, 45, che avrà luogo giovedì 6 agosto 1857 a mezzogiorno, per la nuda proprietà aggravata dall'usufrutto a favore di un individuo di 46 anni.

Le rendite sono le seguenti:

			Prezzo d'asta
1	1150	lire di rendita	5050
2	1170	»	5150
3	1000	»	4370
4	1000	»	4370
5	1000	»	4370
6	1101	»	4890

Indirizzarsi al signor Lefébure de St-Maur, notaio a Parigi, contrada Nuova di S. Eustachio, 45, depositario dell'asta e dei titoli.

STÉREOSCOPES

ALEXIS GAUDIN et frère,

PARIS, 9, rue de la Perle.

LONDRES, 26, Skinner Street.

Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.

ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di **STEREOSCOPI** e di **VEDUTE** su vetro e su carta, nere e colorate presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

COPAHINE

LA COPAINA MEGE adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sig. GUILLERIER medico in capo dell' Ospizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del PANORAMI, via Montmartre, 131. Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

D'affittare

Scuderia a quattro piazze, con fenile e rimessa. Altra scuderia a tre piazze con fenile e rimessa, con o senza camera pel cocchiere. Quattro botteghe con retrobotteghe e soppante, separate od unite a volontà, ad uso anche di laboratorio, con cantina. Il tutto in casa Brunati, via del Corso, N. 6.

Alloggio di 7 membri al 4° piano, con cantina. Casa Brunati, via Tintori, n. 3. Dirigersi dai rispettivi portinai.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — 7 *luglio* 1857.

1831 G. P. 89 50. M. 89 50 c.

1851 G. P. 88 60, 88 50 c.

1853 M. 54 05 c.

Cassa Comm. N. E. Decorr. 1 genn. G. P. 284 liq. 31 luglio. M. 282 25 c. 285 liq. 31 agosto. Lib. G. P. 287 liq. 31 agosto.

Banca Nazionale G. P. 1330 liq. 31 agosto.

Cassa sconto (Lib.) M. 300 c. 300 50 liq. 31 luglio.

Ferrovia di Novara G. P. 723 liq. 31 agosto. M. 717 liq. 31 luglio. Obbl. M. 271 c.

Ferrovia da Alessandria a Stradella G. P. 522 liq. 31 luglio.

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.